

INTRODUZIONE

1. «Per tutti s. Maria Maddalena è maestra di spiritualità»

Nella sua lettera per il quarto centenario della morte di s. Maria Maddalena de' Pazzi, il pontefice Benedetto XVI scriveva: «Per tutti questa grande Santa ha il dono di essere maestra di spiritualità [...] la grande mistica, da Firenze, dal suo seminario, dai monasteri carmelitani che a lei si ispirano, possa ancora oggi far sentire la sua voce in tutta la Chiesa»¹.

Si tratta di affermazione importante, quasi un suggerimento, forse, per sollecitare le sorelle e i fratelli della Santa a riscoprirla in prima persona e a renderne più accessibili la testimonianza e il magistero.

Sia studiosi che teologi non hanno mancato di sottolineare il rilievo del suo vissuto. D. Divo Barsotti, noto amico della Santa, sosteneva: «È singolare la presenza della conoscenza di Dio, ed è mirabile la presenza dello Spirito Santo. Poche sante possono usurpare a Maria Maddalena il primato di una teologia più ricca. Sarà mai riconosciuta dottore dalla Chiesa?»².

In modo differente eppure complementare, Giovanni Pozzi, che valorizzò particolarmente lo spessore culturale delle sue parole, asseriva: «Maria Maddalena de' Pazzi con Angela da Foligno e

¹ BENEDETTO XVI, *In occasione del IV centenario della morte di S. Maria Maddalena de' Pazzi*, in *L'Osservatore Romano*, 27 maggio 2007, 7.

² D. BARSOTTI, *Il mio cammino con S. Maria Maddalena de' Pazzi*, C. Vasciaveo (ed.), Nerbini, Firenze 2008.

Caterina da Siena è, fra le italiane, la scrittrice spirituale più conosciuta»³.

Si tratta di pronunciamenti che non lasciano adito a dubbi sulla ricchezza di contenuti presente nel magistero spirituale di Maddalena de' Pazzi. Anche se la sensibilità di mons. Mascheroni, già vescovo ausiliare di Milano, che ama unire, nella passione di riforma della Chiesa, la Santa di Firenze a s. Carlo Borromeo, non mancava di notare: «Maria Maddalena rimane viva, ma ancora troppo nascosta nel cuore della sua Firenze»⁴.

L'indubbio successo di edizioni delle sue opere per molti secoli, ha conosciuto, a partire dall'inizio del secolo XX, un minore interesse nell'ambito dei contesti devozionali, mentre è cresciuta un'attenzione sempre più decisa in ambienti tanto teologici, quanto, non meravigli, accademici laici, in Italia e all'estero. Fatto questo foriero di nuovi sviluppi.

Era necessario, ormai esaurita la pubblicazione integrale delle fonti maddaleniane dal 1960, procedere ad una nuova edizione, nonché ad un'indispensabile opera di divulgazione. Ma delle novità del tutto imprevedute negli inediti d'archivio hanno mutato i progetti e richiesto un ripensamento profondo dei materiali disponibili, così da procedere all'offerta di testi attendibili.

Si è preferito partire, in tale ricognizione, dall'ultimo periodo di vita, meno noto e indagato, riesaminando a fondo i materiali disponibili. E, dopo il volume delle *Lettere*, si procede con i *Detti*, le parole della Santa testimoniate dalle sorelle, particolarmente in relazione al lungo periodo dal 1595 al 1607 in cui fu formatrice, anche se il suo rapporto con le novizie era iniziato prestissimo, sin dal 1586, come vice-maestra.

³ *Scrittrici mistiche italiane*, G. Pozzi - C. Leonardi (edd.), Marietti, Genova 1988, 419.

⁴ A. MASCHERONI, *Omelia per la festa di S. M. Maddalena* (25 maggio 2006), trascrizione da registrazione, Careggi 2006.